



Ambito Territoriale Ottimale Salerno

EDA

PTPC 2021 – 2023

Piano Triennale di Prevenzione della
Corruzione contenente anche il Programma
Triennale per la Trasparenza e l'Integrità

ENTE D'AMBITO PER IL SERVIZIO DI GESTIONE
INTEGRATA DEI RIFIUTI URBANI



Ambito Territoriale Ottimale *Salerno*

EDA



PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE - *PTPC 2021 - 2023*



WHISTELBLOWING



PROGRAMMA TRIENNALE PER LA
TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ



Ambito Territoriale Ottimale Salerno PTPC 2021 – 2023

EDA

- A seguito dell'entrata in vigore della Legge Anticorruzione n. 190/2012, recante «Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione», tutte le pubbliche amministrazioni sono tenute ad adottare entro il 31 gennaio (*prorogato al 31 marzo per l'annualità corrente*) di ogni anno, il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC). Il Piano, ai sensi della normativa suddetta, ha nel dettaglio la funzione di:
 - 1. individuare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione,
 - 2. prevedere, per le attività individuate ai sensi del punto 1), meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
 - 3. prevedere, con particolare riguardo alle attività individuate ai sensi del punto 1), obblighi di informazione nei confronti del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano;
 - 4. monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
 - 5. monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione od erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'Ente;
 - 6. individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge;
 - 7. creare un collegamento tra corruzione - trasparenza - performance nell'ottica di una più ampia gestione del "rischio istituzionale";
 - 8. definire le misure, i modi, e le iniziative per l'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ivi comprese le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi facenti capo ai settori in cui si articola l'Ente.



Ambito Territoriale Ottimale *Salerno* *PTPC 2021 – 2023*

EDA

- La Legge n. 190/2012 s'inquadra nel solco della normativa internazionale in tema di lotta alla corruzione che ha visto il progressivo imporsi della scelta di prevenzione accanto allo strumento della repressione della corruzione. A fronte della pervasività del fenomeno si è, infatti, ritenuto di incoraggiare strategie di contrasto. Gli accordi internazionali, e in particolare la Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione (UNCAC), adottata a Merida dall'Assemblea Generale il 31 ottobre 2003 e ratificata dallo Stato italiano con la Legge n. 116/2009 delineano chiaramente un orientamento volto a rafforzare le prassi a presidio dell'integrità del pubblico funzionario e dell'agire amministrativo. In questo contesto il sistema di prevenzione della corruzione e di promozione dell'integrità in tutti i processi e le attività pubbliche, a ogni livello di governo, sulla base dell'analisi del rischio corruttivo nei diversi settori e ambiti di competenza, si configura come necessaria integrazione del regime sanzionatorio stabilito dal codice penale per i reati di corruzione, nell'ottica di garantire il corretto utilizzo delle risorse pubbliche, di rendere trasparenti le procedure e imparziali le decisioni delle amministrazioni.



Ambito Territoriale Ottimale Salerno PTPC 2021 – 2023

EDA

- La Legge n. 190/2012, con cui è stata data attuazione nel nostro ordinamento alla Convenzione di Merida, non contiene una definizione di “corruzione”. Tuttavia da alcune norme e dall’impianto complessivo della legge è possibile evincere un significato ampio di corruzione a cui si riferiscono gli strumenti e le misure previsti dal Legislatore. Pertanto, l’A.N.A.C., anche in linea con la nozione accolta a livello internazionale, ha ritenuto che, poiché la Legge n. 190/2012 è finalizzata alla prevenzione e, quindi, alla realizzazione di una tutela anticipatoria, debba essere privilegiata un’accezione ampia del concetto di corruzione, volta a ricomprendere le varie situazioni in cui, nel corso dell’attività amministrativa, si rilevi l’abuso da parte di un soggetto del potere a lui conferito, al fine di ottenere vantaggi privati. Al termine “corruzione” è attribuito, dunque, un significato più esteso di quello strettamente connesso con le fattispecie di reato disciplinate negli articoli 318, 319 e 319-ter del Codice Penale (ipotesi di corruzione per l’esercizio della funzione, corruzione per atto contrario ai doveri d’ufficio e corruzione in atti giudiziari), tale da comprendere non solo l’intera gamma dei delitti dei pubblici ufficiali contro la Pubblica Amministrazione (disciplinati nel Titolo II, Capo I, del Codice Penale), ma anche le situazioni in cui - a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza un malfunzionamento dell’amministrazione a causa dell’uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l’inquinamento dell’azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo. In questo documento, pertanto, si fa riferimento ad un’accezione ampia del concetto di corruzione, che comprende, come specificato nel PNA 2017 «le situazioni in cui, nel corso dell’attività amministrativa, si riscontri l’abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati». Ad acquisire rilevanza, per l’Autorità Nazionale Anti Corruzione, non sono solamente le fattispecie con rilevanza penale, ma anche tutte quelle situazioni in cui «a prescindere dalla rilevanza penale venga in evidenza un malfunzionamento dell’amministrazione a causa dell’uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l’inquinamento dell’azione amministrativa “ab externo”, sia che tale azione abbia successo, sia nel caso che rimanga a livello di tentativo ».



Ambito Territoriale Ottimale *Salerno* *PTPC 2021 – 2023*

EDA

Il sistema organico di prevenzione della corruzione introdotto nel nostro ordinamento dalla Legge n. 190/2012 prevede l'articolazione del processo di formulazione e attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione da realizzarsi mediante un'azione coordinata tra STRATEGIA NAZIONALE e STRATEGIA INTERNA A CIASCUNA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE.



La strategia nazionale si realizza mediante il **Piano nazionale anticorruzione (PNA)** adottato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione.

Detto Piano costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni, ai fini dell'adozione dei propri Piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT)

La strategia interna a ciascuna Pubblica Amministrazione si realizza mediante il **Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT)**.

Il PTPCT fornisce una valutazione del livello di esposizione delle amministrazioni al rischio di corruzione e indica gli interventi organizzativi volti a prevenirlo.



Ambito Territoriale Ottimale Salerno PTPC 2021 – 2023

EDA

L'Autorità Nazionale AntiCorruzione, nel Piano Nazionale Anticorruzione 2018 e nell'aggiornamento 2019, ha evidenziato che, anche se la prospettiva temporale del PTPC è di durata triennale, il comma 8 dell'articolo 1 della Legge n. 190/2012 specifica che esso deve essere adottato ogni anno entro il 31 gennaio (*termine postecipato al 31 marzo per l'annualità corrente*): nel Comunicato del Presidente del 16 marzo 2018, pertanto, è stato precisato che le Pubbliche Amministrazioni sono tenute ad adottare, ciascun anno alla scadenza prevista dalla legge, un nuovo completo PTPC, che includa anche un'apposita sezione dedicata alla trasparenza (PTPCT), valido per il successivo triennio.

Tale chiarimento si è reso necessario alla luce degli esiti dell'attività di vigilanza svolta dall'ANAC sui PTPC che ha permesso di riscontrare come, in sede di aggiornamento, molti Enti procedano a definire numerosi rinvii e/o soppressioni ed integrazioni di paragrafi, con conseguenti difficoltà di coordinamento tra le diverse disposizioni e di comprensione del testo: da questo consegue l'obbligo, per i soggetti tenuti, di adottare un nuovo completo PTPC ogni anno poiché l'omessa adozione è sanzionabile dall'Autorità ai sensi dell'articolo 19, comma 5, del Decreto Legge 24 giugno 2014, n. 114/2014. (*Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione ed i relativi aggiornamenti annuali devono essere approvati obbligatoriamente entro il 31 gennaio di ogni anno, come previsto dall'articolo 1, comma 8, della Legge 190/2012 (come sostituito dall'articolo 41 della D.Lgs. n. 97/2016): secondo quanto stabilito dall'ANAC (da ultimo con le Deliberazioni n. 12 del 28 ottobre 2015, n. 831 del 3 agosto 2016 e n. 1208 del 22 novembre 2017) negli Enti Pubblici come L'Ente D'Ambito Salerno, compete al Consiglio di Ambito l'adozione finale del documento esecutivo e programmatico su proposta del Responsabile della Prevenzione della Corruzione dell'Ente*).



Ambito Territoriale Ottimale Salerno PTPC 2021 – 2023

EDA

In ottemperanza a quanto previsto nel Piano Nazionale Anticorruzione definito dall'ANAC con l'obiettivo di delineare strategie anticorruptive incisive ed efficaci, nel processo che porterà all'approvazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Programma della Trasparenza 2021-2023, è realizzata una forma di consultazione pubblica nella quale coinvolgere i cittadini, le associazioni, le amministrazioni comunali e le organizzazioni portatrici di interessi collettivi.

Si provvede, pertanto, mediante avviso predisposto dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione, a pubblicare sul portale www.edarifiutisalerno.it e in "Amministrazione Trasparente", la presente Bozza PTCP invitando i soggetti di cui sopra a presentare, entro il 26 marzo 2021 suggerimenti, proposte e/o osservazioni al seguente indirizzo di posta elettronica certificata:

edarifiutisalerno@pec.it

allegando copia di documento di riconoscimento.



Ambito Territoriale Ottimale Salerno PTPC 2021 – 2023

EDA

Come rimarcato da A.N.A.C. nell'aggiornamento del PNA 2019, la Legge n. 190/2012 (e s.m.i.) precisa che l'attività di elaborazione del Piano, nonché delle misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del D.Lgs. 231/2001, non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione (articolo 1, comma 8), ma spetta al RPCT.

Lo scopo è quello di considerare la predisposizione del Piano un'attività da svolgere necessariamente da parte di chi opera all'interno dell'Amministrazione o dell'Ente interessato, sia perché presuppone una profonda conoscenza della struttura organizzativa, di come si configurano i processi decisionali (siano o meno procedimenti amministrativi) e della possibilità di conoscere quali profili di rischio siano coinvolti, sia perché è finalizzato all'individuazione delle misure di prevenzione che più si attagliano alla fisionomia dell'Ente e della sua struttura organizzativa.

Tutte queste attività, da ricondurre a quelle di gestione del rischio, trovano il loro logico presupposto nella partecipazione attiva e nel coinvolgimento di tutti coloro che, a vario titolo, sono responsabili dell'attività dell'Ente a partire dai livelli dirigenziali e dagli organi di indirizzo politico.

Le analisi dei PTPCT condotte dall'Autorità hanno evidenziato come la non chiara configurazione di compiti e responsabilità dei soggetti interni alle Amministrazioni e agli Enti costituisca spesso causa di scarsa qualità dei Piani dal momento che l'interlocuzione e la condivisione degli obiettivi di prevenzione della corruzione è da ritenersi fondamentale ai fini del successo della *politica di anticorruzione*. Diverse sono le figure che necessariamente devono intervenire nel processo di formazione e attuazione delle misure di prevenzione della corruzione.

Nonostante la previsione normativa attribuisca una particolare responsabilità per il verificarsi di fenomeni corruttivi in capo al RPCT, tutti i dipendenti delle strutture coinvolte nell'attività amministrativa mantengono, ciascuno, il proprio personale livello di responsabilità in relazione ai compiti effettivamente svolti.

Lo stesso PTPCT conterrà regole procedurali fondate sulla responsabilizzazione degli uffici alla partecipazione attiva, sotto il coordinamento del RPCT, nonché la definizione di tali regole mediante specifici atti organizzativi interni.



Ambito Territoriale Ottimale Salerno

PTPC 2021 – 2023

EDA

Il Dott. Bruno Di Nesta, Direttore Generale, è Responsabile per la Prevenzione e Corruzione e per la Trasparenza.

COMPITI DEL RESPONSABILE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE:

- a) elabora e predispone, con cadenza annuale, la proposta del Piano per la Prevenzione della Corruzione e dei relativi aggiornamenti;
- b) sottopone la proposta di Linee Guida all'Assemblea dei Sindaci e la proposta del Piano e/o dei relativi aggiornamenti annuali al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione entro il 31 gennaio di ogni anno;
- c) verifica l'efficace attuazione del Piano e la sua idoneità proponendo la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione interna o nell'attività dell'Amministrazione;
- d) individua il personale da inserire nei programmi di formazione in materia di anticorruzione;
- e) redige annualmente la relazione recante i risultati dell'attività svolta e la pubblica sul sito web dell'Ente;
- f) svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'Amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'OIV, all'Autorità Nazionale AntiCorruzione e, nei casi più gravi, all'Ufficio di Disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi suddetti;
- g) controlla ed assicura la regolare attuazione dell'accesso civico in conformità alle norme ed al Regolamento dell'Ente;
- h) cura, come previsto dall'articolo 15, comma 1, del D.Lgs. n. 39/2013 e sulla base delle linee guida definite dall'ANAC con la Delibera n. 833 del 3 agosto 2016, che nell'ambito dell'Amministrazione siano rispettate le disposizioni relative all'inconferibilità ed all'incompatibilità degli incarichi e provvede, altresì, alla segnalazione dei casi di possibile violazione all'Autorità Nazionale Anticorruzione, all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, ai fini dell'esercizio delle funzioni di cui alla Legge n. 215/2004, nonché alla Corte dei Conti per l'accertamento di eventuali responsabilità amministrative;
- i) in relazione alla loro gravità, segnala i casi di inadempimento o di adempimento parziale degli obblighi in materia di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, all'Ufficio di Disciplina, per l'eventuale attivazione del procedimento disciplinare; segnala, altresì, gli inadempimenti al vertice politico dell'amministrazione, all'OIV, ai fini dell'attivazione delle altre forme di responsabilità, e all'Autorità Nazionale Anticorruzione.
- j) gestisce le segnalazioni di Whistleblowing sulla base della procedura definita.



Ambito Territoriale Ottimale Salerno PTPC 2021 – 2023

EDA

Il ruolo ed il potere del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), sono stati oggetto, nel corso del 2018 e del 2019, di una serie di interventi, da parte dell'Autorità Nazionale AntiCorruzione, che si sono concretizzati:

- nella Delibera n. 840 del 2 ottobre 2018 che contiene indicazioni interpretative ed operative riferite ai poteri di verifica, controllo e d'istruttoria del RPCT nel caso rilevi o gli vengano segnalati casi di presunta corruzione.

I poteri di vigilanza e controllo del RPCT sono stati delineati come funzionali al ruolo principale che il legislatore gli assegna che è quello di predisporre adeguati strumenti interni all'Amministrazione di appartenenza per contrastare l'insorgenza di fenomeni corruttivi (Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione): tali poteri si inseriscono coordinati con quelli di altri organi di controllo interno, al fine di ottimizzare, senza sovrapposizioni o duplicazioni, l'intero sistema di controlli al fine di contenere fenomeni di "maladministration";

- nel Piano Nazionale Anticorruzione 2018 che, oltre a fornire il riepilogo delle disposizioni normative inerenti il RPCT, dedica un'ampia sezione alle indicazioni contenute nei diversi PNA ed al tema dei rapporti tra il Responsabile e l'ANAC.



Ambito Territoriale Ottimale Salerno PTPC 2021 – 2023

EDA

A. Nella centralità della figura del RPC la collaborazione è essenziale per garantire la funzione di vigilanza in materia di anticorruzione che l'Autorità è chiamata a svolgere ai sensi dell'articolo 1, comma 2, lettera f), della Legge n. 192/2012 e s.m.i per garantire la funzione di vigilanza e controllo in materia di trasparenza che l'Autorità è chiamata a svolgere ai sensi dell'articolo 45 del D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i. *(con il Regolamento del 29 marzo 2017 (Delibera n. 330 del 29 marzo 2017) l'ANAC ha chiarito le modalità di interlocuzione con il RPCT);*

B. nella specificazione dei requisiti soggettivi per la nomina e la permanenza in carica del RCPT che non solo deve essere scelto tra persone dalla condotta integerrima (PNA 2016), ma anche invitando le Amministrazioni ad escludere i soggetti destinatari di provvedimenti giudiziari di condanna o provvedimenti disciplinari considerando, tra le cause ostative allo svolgimento ed al mantenimento dell'incarico le condanne in primo grado di cui al D.Lgs. n. 235/2012 (Articolo 7, comma 1, lettere da a) ad f), nonché quelle per i reati contro la Pubblica Amministrazione e, in particolare, almeno quelli richiamati dal D.Lgs. n. 39/2013 che fanno riferimento al Titolo II, Capo I «Dei delitti dei pubblici ufficiali contro la Pubblica amministrazione» del Codice Penale;



Ambito Territoriale Ottimale Salerno PTPC 2021 – 2023

EDA

C. nella sottolineatura che in caso di revoca dell'incarico, l'Autorità possa richiedere, all'Amministrazione che ha adottato il provvedimento di revoca, il riesame della decisione nel caso rilevi che la revoca sia correlata alle attività svolte dal RPCT in materia di prevenzione della corruzione. Analogamente, l'Autorità può richiedere il riesame di atti adottati nei confronti del RPCT in caso riscontri che essi contengano misure discriminatorie a causa dell'attività svolta dal RPCT per la prevenzione della corruzione *(si rimanda al Regolamento sull'esercizio del potere dell'Autorità di richiedere il riesame dei provvedimenti di revoca o di misure discriminatorie adottati nei confronti del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) per attività svolte in materia di prevenzione della corruzione)* approvato dal Consiglio dell'Autorità il 18 luglio 2018 con delibera n. 657 nonché al § 6 del PNA 2018 dal titolo *“La revoca del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e le misure discriminatorie nei suoi confronti).*

□ nel Piano Nazionale Anticorruzione 2019 che, dedica l'intera Parte IV nonché l'Allegato 3 al ruolo, ai requisiti, ai poteri ed alle responsabilità del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza di cui si rimarca:

- a. la centralità nelle politiche di contrasto della corruzione e di promozione della trasparenza;
- b. la posizione di indipendenza e di autonomia rispetto all'organo di indirizzo politico;
- c. il rafforzamento dell'idea di un modello di sistema di prevenzione della corruzione in cui il RPCT eserciti poteri di programmazione, impulso e coordinamento e la cui funzionalità dipende, altresì, dal coinvolgimento e dalla responsabilizzazione di tutti coloro che, a vario titolo, partecipano all'adozione ed attuazione delle misure di prevenzione dallo stesso configurate nel Piano;
- d. i poteri di promozione delle azioni in materia di prevenzione della corruzione e in materia di trasparenza ed i poteri di controllo e vigilanza delle politiche connesse alla corretta attuazione del PTPCT per tutto il periodo di vigenza;
- e. le responsabilità che la normativa prevede in capo al RPCT sia in caso di mancata adozione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, sia in caso di mancata adozione delle cautele necessarie a prevenire il rischio corruttivo, sia in relazione alla violazione delle misure di trasparenza; F. i rapporti con l'Autorità Nazionale Anti Corruzione che devono essere improntati alla collaborazione e basati sull'interlocuzione disciplinata con la Delibera ANAC n. 330 del 29 marzo 2017 concernente il *“Regolamento sull'esercizio dell'attività di vigilanza in materia di prevenzione della corruzione.*



Ambito Territoriale Ottimale Salerno PTPC 2021 – 2023

EDA

Si ricorda che, a partire dal 1° luglio 2019, è on-line la piattaforma ANAC per l'acquisizione dei piani triennali di prevenzione della corruzione riservata ai Responsabili della Prevenzione della Corruzione che potranno usufruire dei seguenti servizi ad accesso riservato:

- l'accesso alla piattaforma per le rilevazioni delle informazioni relative ai Piani;
- l'accesso alla piattaforma per la redazione della relazione annuale;
- l'accesso al forum dei Responsabili anticorruzione e trasparenza.
- L'Ente d'Ambito Salerno provvederà a caricare il proprio PTPC





Ambito Territoriale Ottimale Salerno PTPC 2021 – 2023

EDA

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione rappresenta il documento fondamentale per la definizione della strategia di prevenzione dei fenomeni corruttivi all'interno di ciascuna Amministrazione e, stante la sua natura programmatica, risulta importante stabilire opportuni e reali collegamenti con il Piano Programma, il PEG ed il sistema della performance.

Ai sensi dell'articolo 1, comma 8, della Legge n. 190/2012 e s.m.i., l'Organo d'Indirizzo è tenuto a definire gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale oltre che del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione.

Il Piano Programma di futura adozione individuerà, pertanto, uno specifico obiettivo volto a garantire l'attuazione ed il monitoraggio delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza e, conseguentemente, il Consiglio, nell'adozione del PEG relativo al triennio 2021-2023 individuerà, a cascata, specifici obiettivi operativi ed esecutivi per il Direttore e per i Responsabili di Servizio che andranno coordinati e raccordati con il sistema di misurazione e valutazione della performance che, a partire dall'anno 2021, prevedrà un'integrazione diretta con le azioni previste dal PTPC previo specifico inserimento di un indicatore – avente un determinato peso rispetto al totale degli indicatori di performance - inerente l'attuazione delle azioni previste nel Piano stesso.



Ambito Territoriale Ottimale Salerno PTPC 2021 – 2023

EDA

Ai sensi dell'articolo 16, commi I-bis), I-ter) e I-quater), del D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i. i dirigenti:

- □ concorrono alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti dell'ufficio cui sono preposti;
- □ forniscono le informazioni richieste dal soggetto competente per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione e formulano specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo;
- □ provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nell'ufficio a cui sono preposti, disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva.

In virtù della suddetta norma, unitamente alle disposizioni di cui alla Legge n. 190/2012, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione individuato nella figura del Direttore Generale, provvederà al monitoraggio delle attività esposte al rischio di corruzione ed all'adozione di provvedimenti atti a prevenire i fenomeni corruttivi.

Il Direttore nell'attuazione e monitoraggio del Piano Anticorruzione, attua le azioni previste dal Piano medesimo con la collaborazione dei Responsabili di Servizi. Al fine di verificare la realizzazione delle azioni definite nel PTPC e di rilevare l'esigenza di eventuali integrazioni/aggiornamenti, oltre all'attività di monitoraggio, il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza organizzerà, nel corso dell'anno e qualora si rilevasse necessario,, incontri dedicati all'analisi delle eventuali criticità emerse rispetto alle misure di prevenzione previste nonché all'esame di eventuali proposte di modifica dello stesso.



Ambito Territoriale Ottimale Salerno PTPC 2021 – 2023

EDA

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione rappresenta il documento fondamentale per la definizione della strategia di prevenzione dei fenomeni corruttivi all'interno di ciascuna Amministrazione e, stante la sua natura programmatica, risulta importante stabilire opportuni e reali collegamenti con il Piano Programma, il PEG ed il sistema della performance.

Ai sensi dell'articolo 1, comma 8, della Legge n. 190/2012 e s.m.i., l'Organo d'Indirizzo è tenuto a definire gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale oltre che del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione.

Il Piano Programma di futura adozione individuerà, pertanto, uno specifico obiettivo volto a garantire l'attuazione ed il monitoraggio delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza e, conseguentemente, il Consiglio di Ambito, nell'adozione del PEG relativo al triennio 2021-2023 individuerà, a cascata, specifici obiettivi operativi ed esecutivi per il Direttore e per i Responsabili di Servizio che andranno coordinati e raccordati con il sistema di misurazione e valutazione della performance che, a partire dall'anno 2021, prevedrà un'integrazione diretta con le azioni previste dal PTPC previo specifico inserimento di un indicatore – avente un determinato peso rispetto al totale degli indicatori di performance - inerente l'attuazione delle azioni previste nel Piano stesso.



Ambito Territoriale Ottimale *Salerno* *PTPC 2021 – 2023*

EDA

Nel PEG 2021-2022 sarà inserito un obiettivo specifico volto all'applicazione ragionata ed efficace delle previsioni della Legge n. 190/2012 e s.m.i. e del Decreto Legislativo n. 33/2013, come modificato dal D.Lgs. n. 97/2016: Programma - Efficienza, efficacia, trasparenza e semplificazione dell'azione amministrativa Risultato Strategico: applicazione ragionata ed efficace delle previsioni normative di cui al Decreto Legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla Legge 7 dicembre 2012, n. 213 ad oggetto: «Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012.» ed alla Legge n. 190/2012 e s.m.i., con lo scopo di conseguire l'aumento del livello di consapevolezza dei doveri e delle responsabilità da parte della struttura interna dell'Ente e della collettività, l'incremento significativo della qualità dell'azione amministrativa e del livello di trasparenza nell'attività propria in fase di attuazione del Piano Anti Corruzione anche attraverso interventi formativi ed il monitoraggio dell'azione dell'Amministrazione tramite appositi gruppi di lavoro.



A. CENSIMENTO DEI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI, I PROCESSI E L'ANALISI DEL RISCHIO CORRUTTIVO

Secondo quanto previsto dall'articolo 1, comma 9, lettera a), della Legge n. 190/2012, il PTPC deve individuare "le attività, tra le quali quelle di cui al comma 16, nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, anche raccogliendo le proposte dei dirigenti, elaborate nell'esercizio delle competenze previste dall'articolo 16, comma 1, lettera a-bis) del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n.165".



Trattandosi di un intervento che, per sua stessa natura, è in continuo divenire e che deve essere costantemente aggiornato ed implementato, l'attività di individuazione dei processi a rischio proseguirà nel corso del triennio di riferimento, utilizzando, per l'analisi del rischio corruttivo, la metodologia prevista nell'Allegato 1 dell'aggiornamento del Piano Nazionale Anticorruzione 2019: pur in continuità con i precedenti PNA, l'ANAC ha ritenuto opportuno, infatti, di sviluppare ed aggiornare le indicazioni metodologiche per la gestione del rischio corruttivo andando ad integrare e sostituire le indicazioni metodologiche contenute nel PNA 2013 e nell'Aggiornamento PNA 2015.



Nella progettazione e attuazione del processo di gestione del rischio corruttivo occorre tener conto dei seguenti principi guida:

□ **PRINCIPI STRATEGICI** ovvero:

- a) coinvolgimento dell'organo di indirizzo politico-amministrativo che deve assumere un ruolo pro-attivo nella definizione delle strategie di gestione del rischio corruttivo;
- b) cultura organizzativa diffusa di gestione del rischio dal momento che la gestione del rischio corruttivo non riguarda solo il RPCT ma l'intera struttura organizzativa;
- c) collaborazione tra amministrazioni per favorire la sostenibilità economica e organizzativa del processo di gestione del rischio, anche tramite la condivisione di metodologie, di esperienze, di sistemi informativi e di risorse.

□ **PRINCIPI METODOLOGICI:**

- a) prevalenza della sostanza sulla forma ovvero il sistema deve tendere ad una effettiva riduzione del livello di rischio di corruzione;
- b) gradualità: le diverse fasi di gestione del rischio, soprattutto nelle amministrazioni di piccole dimensioni o con limitata esperienza, possono essere sviluppate con gradualità, ossia seguendo un approccio che consenta miglioramenti progressivi e continuativi;
- c) selettività: per migliorare la sostenibilità organizzativa, l'efficienza e l'efficacia del processo di gestione del rischio, è opportuno individuare le proprie priorità di intervento evitando di trattare il rischio in modo generico e poco selettivo;
- d) integrazione: la gestione del rischio è parte integrante di tutti i processi decisionali e, in particolare, dei processi di programmazione, controllo e valutazione ed occorre garantire una sostanziale integrazione tra il processo di gestione del rischio e il ciclo di gestione della performance; e) miglioramento e apprendimento continuo: la gestione del rischio va intesa, nel suo complesso, come un processo di miglioramento continuo basato sui processi di apprendimento generati attraverso il monitoraggio e la valutazione dell'effettiva attuazione ed efficacia delle misure e il riesame periodico della funzionalità complessiva del sistema di prevenzione.

PRINCIPI FINALISTICI.

- a) effettività: la gestione del rischio deve tendere ad una effettiva riduzione del livello di esposizione dell'organizzazione ai rischi corruttivi e coniugarsi con criteri di efficienza e efficacia complessiva dell'amministrazione, evitando di generare oneri organizzativi inutili o ingiustificati e privilegiando misure specifiche che agiscano sulla semplificazione delle procedure e sullo sviluppo di una cultura organizzativa basata sull'integrità;
- b) orizzonte del valore pubblico: la gestione del rischio deve contribuire alla generazione di valore pubblico, inteso come il miglioramento del livello di benessere delle comunità di riferimento delle pubbliche amministrazioni, mediante la riduzione del rischio di erosione del valore pubblico a seguito di fenomeni corruttivi.

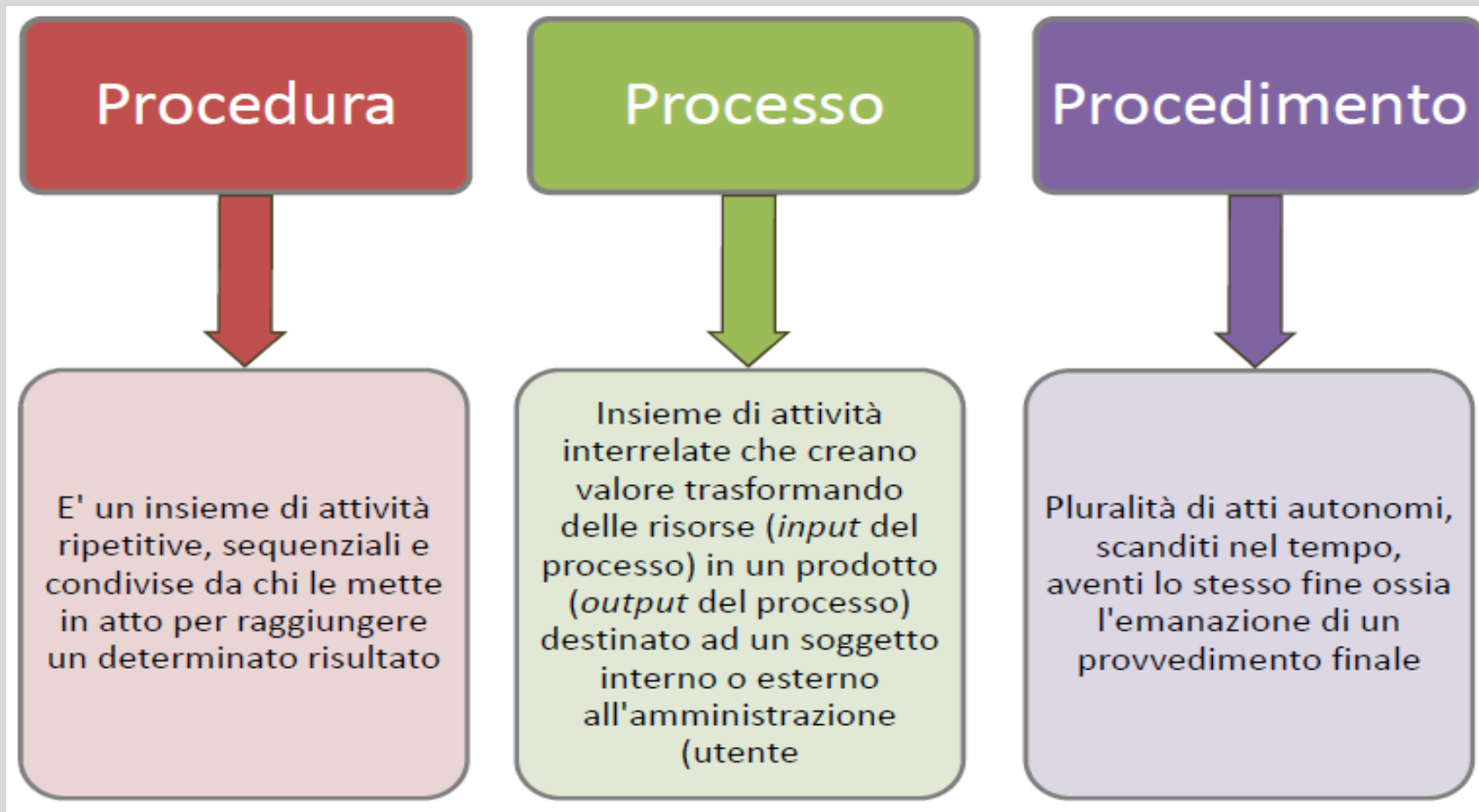


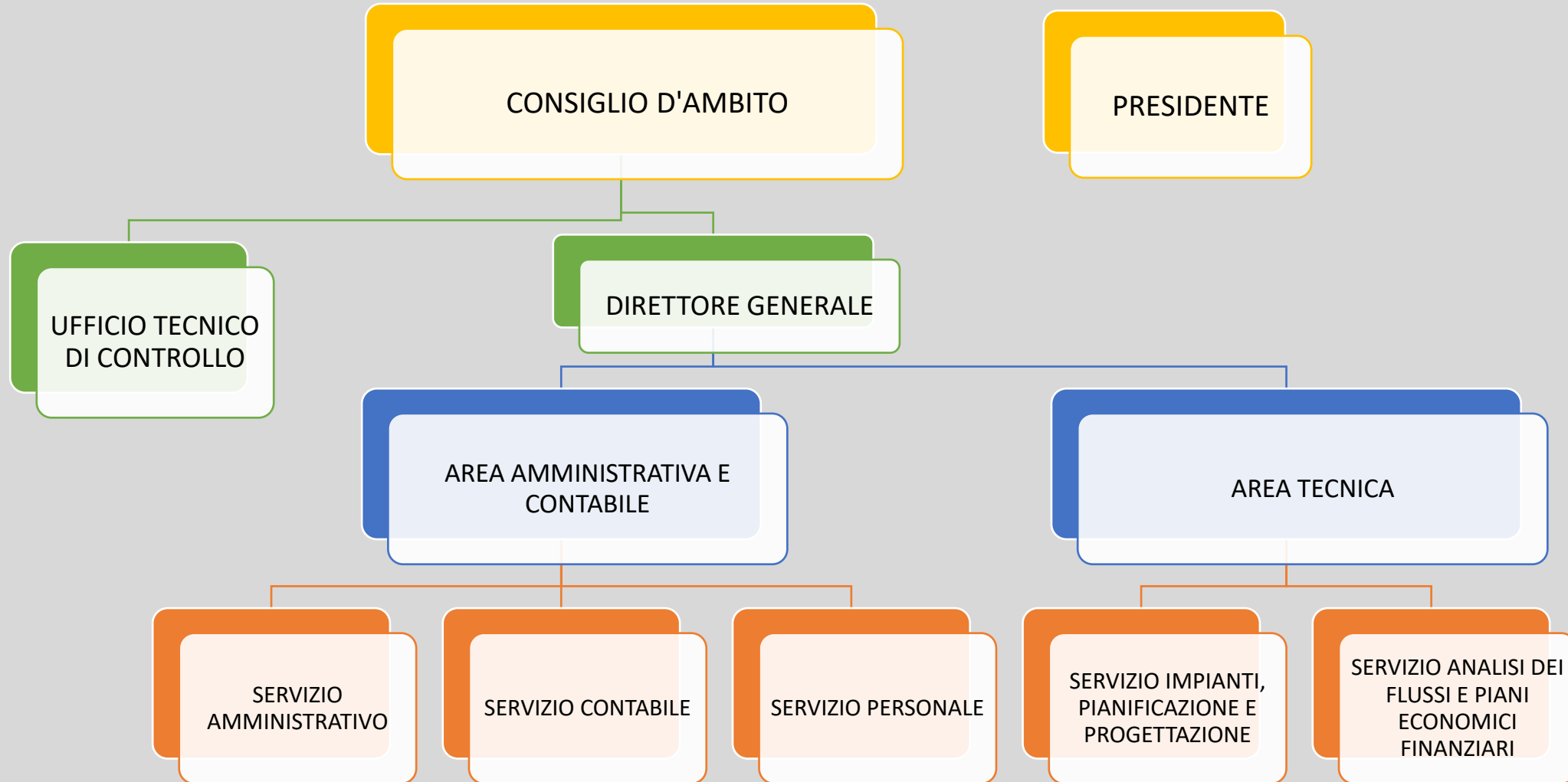
EDA

Ambito Territoriale Ottimale Salerno

PTPC 2021 – 2023

B. MAPPATURA DEI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI E DEFINIZIONE E MAPPATURA DEI PROCESSI







EDA Ambito Territoriale Ottimale Salerno PTPC 2021 – 2023

Nel corso del 2021 e per la durata del PTPC, anche in considerazione di quanto puntualizzato nella determinazione ANAC n° 12/2015, a partire dai procedimenti amministrativi, l'Ente concluderà la mappatura della propria dimensione organizzativa con l'identificazione di tutte le fasi che caratterizzano il processamento e il censimento di tutti i flussi documentali ad esso correlati, al fine di procedere ad una puntuale informatizzazione degli stessi come disposto nel codice dell'amministrazione digitale.

Azioni	Soggetti Coinvolti	Dal	Al	Indicatore
Mappatura dei processi relativi agli affidamenti di servizi e forniture di beni	Direttore _____	01.01.2021	31.12.2021	100% dei processi individuati e graduati
Mappatura dei processi relativi agli affidamenti di Lavori Pubblici	Direttore / _____	01.01.2021	31.12.2021	100% dei processi individuati e graduati
Mappatura dei processi relativi all'area finanziaria	Direttore / _____	01.01.2021	31.12.2021	100% dei processi individuati e graduati
Mappatura dei processi relativi all'area personale e all'area formazione	Direttore / _____	01.01.2021	31.12.2021	100% dei processi individuati e graduati
Mappatura dei processi relativi all'area amministrativa	Direttore / _____	01.01.2021	31.12.2021	100% dei processi individuati e graduati
Mappatura dei processi relativi ai bandi di concorso per selezione del personale e per il conferimento di incarichi professionali	Direttore / _____	01.01.2021	31.12.2021	100% dei processi individuati e graduati
Mappatura dei processi relativi all'area Sistema Informativo	Direttore / _____	01.01.2021	31.12.2021	100% dei processi individuati e graduati



Ambito Territoriale Ottimale *Salerno*

EDA PTPC 2021 – 2023

Mappatura dei procedimenti

TABELLA PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI						
	Procedimento	Riferimenti normativi/ regolamentari	Unità organizzativa responsabile dell'istruttoria	Documentazione da allegare ai procedimenti su istanza di parte	Informazioni sul procedimento in corso	Provvedimento (o atto) finale - Autorità che adotta l'atto
1	Validazione PEF ai sensi della Delibera ARERA 443/2019	DELIBERA ARERA 443/2019	Area Tecnica	Relazione accompagnamento, dati bilancio, delibere approvazione PEF anni precedenti, PEF grezzo Gestore, PEF Grezzo Comune	sono in corso le attività di validazione dei PEF dei 161 Comuni rientranti nell'ATO Salerno	Relazione di validazione e Determina Direttoriale di validazione
2	Elaborazione del Piano d'Ambito Territoriale per approvazione in Consiglio	DLgs 152/2006 e LRC 14/2016 s.m.i.	Area Tecnica		è stato approvato il preliminare di piano su cui sarà avviata la VAS	Delibera di Consiglio d'Ambito
3	controllo analogo partecipata: Controllo di qualità dei servizi	DLgs 175/2016 s.m.i.	Area Tecnica		controllo analogo sulla EcoAmbiente Salerno S.p.A. società in house	Delibera UTC
4	Affidamento lavori di revamping impianto di selezione sito nel Comune di Casal Velino	DLgs 50/2016 s.m.i.	Area Tecnica		in attesa del decreto di finanziamento dell'intervento da parte della Regione	Determina di aggiudicazione
5	approvazione tariffa proposta da EcoAmbiente Salerno S.p.A. per gli impianti affidati in gestione	DLgs 152/2006 e LRC 14/2016 s.m.i.	Area Amministrativa e contabile e Area Tecnica	Relazione per elaborazione tariffa	gestione contratto affidamento servizio alla EcoAmbiente Salerno S.p.A. società in house	Delibera di Consiglio d'Ambito
6	controllo analogo partecipata: Controllo di regolarità amministrativa	DLgs 175/2016 s.m.i.	Area Amministrativa e contabile e Area Tecnica		controllo analogo sulla EcoAmbiente Salerno S.p.A. società in house	Delibera UTC
7	controllo analogo partecipata: Controllo societario	DLgs 175/2016 s.m.i.	Area Amministrativa e contabile		controllo analogo sulla EcoAmbiente Salerno S.p.A. società in house	Delibera UTC
8	controllo analogo partecipata: Controllo Economico/Finanziario	DLgs 175/2016 s.m.i.	Area Amministrativa e contabile		controllo analogo sulla EcoAmbiente Salerno S.p.A. società in house	Delibera UTC
9	controllo analogo partecipata: Controllo di gestione	DLgs 175/2016 s.m.i.	Area Tecnica		controllo analogo sulla EcoAmbiente Salerno S.p.A. società in house	Delibera UTC
10	Ingiunzioni pagamento Comuni	LRC 14/2016	Area Amministrativa e contabile			Decreto Direttore
11	Fornitura di beni e servizi	D.lgs. N. 50/2016 e ss.mm.ii.	Area Amministrativa e contabile			Determina dirigenziale
12	Predisposizione e approvazione del Bando/avviso nelle selezioni pubbliche di personale	DLgs 165/2001 s.m.i. LRC 14/2016	Area Amministrativa e contabile			Determina approvazione Bando



EDA

Ambito Territoriale Ottimale Salerno PTPC 2021 – 2023

C. CODICE DI COMPORTAMENTO

L'Ente d'Ambito, facendo proprie le disposizioni di cui agli articoli 54, comma 5, del D.Lgs. 165/2001 e 1, comma 2, del D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, approva in uno al PTPC con Deliberazione del Consiglio di Ambito, il Codice di Comportamento che integra e specifica il Codice Nazionale di Comportamento dei Dipendenti Pubblici entrato in vigore il 19 giugno 2013 con DPR 62/2012.

Il Codice interno, così come il Codice Nazionale, una volta approvato sarà ampiamente divulgato tra il personale, pubblicato sul sito istituzionale e diverrà oggetto di un apposito momento formativo. Dando continuità al perseguimento della piena attuazione del Codice di Comportamento dell'Ente e di quello Nazionale anche alla luce di quanto disposto dal "NUOVO CODICE DISCIPLINARE DEL PERSONALE DEL COMPARTO FUNZIONI LOCALI (articolo 59 del CCNL funzioni locali 21 maggio 2018), implementando le azioni organizzative e di verifica relative:

- al rispetto della normativa sul conflitto di interessi, dei procedimenti disciplinari e di verifica della regolarità degli atti di incarico conferiti a dirigenti, consulenti e collaboratori;
- al rispetto di quanto stabilito dal Piano con l'introduzione, nell'ambito dei contratti sottoscritti dall'Ente con Ditte fornitrici di beni e servizi, di apposita clausola che impegni l'affidatario a recepire il Codice di Comportamento dei Dipendenti provvedendo, altresì, ad osservarlo e a farlo osservare. Nel corso del 2021 sarà meglio definito il Codice di Comportamento dell'Ente per calzarlo alla struttura organizzativa secondo le indicazioni contenute nelle "Linee guida in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche" approvate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione con la delibera n. 177 del 19 febbraio 2020.



EDA Ambito Territoriale Ottimale *Salerno* *PTPC 2021 – 2023*

D. COINVOLGIMENTO DEI DIPENDENTI DELL'ENTE NELL'ATTUAZIONE DEL PIANO

Con gli ultimi aggiornamenti al Piano Nazionale Anticorruzione, l'ANAC, oltre a richiedere il coinvolgimento dell'Organo Assembleare nella fase di predisposizione ed aggiornamento del PTPC, ha richiamato l'attenzione rispetto alla partecipazione, non solo, dei dirigenti alle fasi di definizione del Piano, ma anche di tutti i dipendenti dell'Ente alla sua attuazione.

A tale proposito, al fine di condividere i contenuti e gli obiettivi del Piano, il Responsabile per l'Anticorruzione ha effettuato una serie di incontri con i dipendenti dell'Ente per raccogliere osservazioni e proposte in relazione all'attuazione delle misure sia obbligatorie che ulteriori del Piano, per approfondire i contenuti dello stesso e delineare concrete misure di attuazione a cominciare dalle modalità di mappatura dei procedimenti.

Sulla scorta delle nuove disposizioni dell'ANAC e di quanto emerso nel corso dei suddetti incontri, nel 2021 saranno messi a punto nuovi meccanismi di condivisione ed attuazione delle misure destinati a tutti i dipendenti per favorirne la partecipazione attiva.



EDA Ambito Territoriale Ottimale *Salerno* *PTPC 2021 – 2023*

E. MONITORAGGIO E RISPETTO DEI TEMPI PROCEDIMENTALI

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, facendo proprie le norme di cui all'articolo 1, comma 9, lettera d), della Legge n. 190/2012 e s.m.i., deve rispondere all'esigenza di monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge e/o dai regolamenti, per la conclusione dei singoli procedimenti amministrativi.

In una fase successiva, inoltre, l'articolo 35, comma 1, del D.Lgs. n. 33/2013, come modificato dall'articolo 31 del D.Lgs. n. 97/2016, ha stabilito che le Pubbliche Amministrazioni pubblichino nella sezione «Amministrazione Trasparente» del proprio sito istituzionale i dati relativi alle tipologie di procedimento di propria competenza, riportando anche il termine per la conclusione dello stesso.

L'Allegato 1 del PNA 2016 individua, fra le misure di carattere trasversale obbligatorie che il PTPC deve contenere, il monitoraggio sul rispetto dei termini procedurali in quanto attraverso lo stesso potrebbero emergere omissioni o ritardi che possono essere sintomo di fenomeni corruttivi.

Dal momento che, allo stato attuale, l'Ente non ha compiutamente definito il repertorio completo di tutti i procedimenti amministrativi e che, nel corso del 2021, s'intende provvedere in tal senso, si darà corso alla pubblicazione dei dati, come previsto dal predetto articolo 35, alla conclusione della mappatura prevista.



EDA Ambito Territoriale Ottimale *Salerno* *PTPC 2021 – 2023*

E. MONITORAGGIO E RISPETTO DEI TEMPI PROCEDIMENTALI

Il PTPC, facendo proprie le norme di cui all'articolo 1, comma 9, lettera d), della Legge n. 190/2012 e s.m.i., risponde all'esigenza di vigilare sul rispetto dei termini, previsti dalla legge e/o dai regolamenti, per la conclusione dei singoli procedimenti amministrativi.

L'articolo 35, comma 1, del D.Lgs. n. 33/2013, come modificato dall'articolo 31 del D.Lgs. n. 97/2016, ha stabilito che le Pubbliche Amministrazioni pubblichino nella sezione «Amministrazione Trasparente» del proprio sito istituzionale i dati relativi alle tipologie di procedimento di propria competenza, riportando anche il termine per la conclusione dello stesso.

L'Allegato 1 del PNA 2016 individua, fra le misure di carattere trasversale obbligatorie che il PTPC deve contenere, il monitoraggio sul rispetto dei termini procedurali in quanto attraverso lo stesso potrebbero emergere omissioni o ritardi che possono essere sintomo di fenomeni corruttivi.

Dal momento che, allo stato attuale, l'Ente non ha compiutamente definito il repertorio completo di tutti i procedimenti amministrativi e che, nel corso del 2021, s'intende provvedere in tal senso, si darà corso alla pubblicazione dei dati, come previsto dal predetto articolo 35, alla conclusione della mappatura prevista.

Fatti salvi i Controlli interni, il Direttore quale RPC elaborerà, con cadenza annuale, un report informatico indicante il numero dei procedimenti (e la percentuale sul totale) per i quali non sono stati rispettati i termini fissati nelle schede relative, provvedendo alla pubblicazione dell'esito del monitoraggio nella Sezione «Amministrazione Trasparente» del sito dell'Ente.



F. LA FORMAZIONE DEL PERSONALE

La formazione dei dipendenti è considerata dalla Legge n. 190/2012 uno strumento fondamentale nell'ambito della prevenzione della corruzione mentre il Piano Nazionale Anti Corruzione la colloca fra le misure di prevenzione obbligatorie che i PTPC devono contenere per trattare il rischio corruttivo dal momento che permette di:

- conoscere e condividere gli strumenti di prevenzione (politiche, programmi, misure), nonché diffondere principi di comportamento adeguati sia da un punto di vista etico che giuridico;
- di definire specifiche competenze per lo svolgimento delle attività nelle aree a più elevato rischio di corruzione;
- assumere decisioni ponderate con la conseguente riduzione del rischio che l'azione illecita sia compiuta in modo inconsapevole;
- confrontare esperienze amministrative diverse, evitando così l'insorgere di usi contrari alla corretta applicazione delle norme.

E' necessario, pertanto, che i singoli Enti definiscano nel PTPC e nel PAF adeguati percorsi di formazione strutturati su due livelli: - uno generale rivolto a tutti i dipendenti riguardante l'aggiornamento delle competenze e le tematiche dell'etica e della legalità; - uno specifico rivolto al Responsabile della Prevenzione, al Direttore, agli Incaricati di Posizione Organizzativa ed ai dipendenti che operano nelle aree maggiormente a rischio. Nel corso del biennio di riferimento, sulla base del monitoraggio delle attività del Piano Anticorruzione e sulla analisi dei bisogni formativi evidenziati dal Direttore e dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione, si darà corso a specifiche attività formative mediante la realizzazione di corsi specializzati interni/esterni a partire, nel 2018, dall'attività di mappatura dei processi amministrativi.



G. COORDINAMENTO CON IL SISTEMA DEI CONTROLLI

Le azioni previste nel Piano si coordinano con il “Regolamento del Sistema dei Controlli Interni”, previsto dagli articoli 147 e seguenti del TUEL così come modificati dal Decreto Legge n. 174 del 10 ottobre 2012 convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 213 del 7 dicembre 2012 che prevede:

- controllo di regolarità amministrativa;
- controllo di regolarità contabile;
- controllo di gestione;
- controllo sugli equilibri finanziari.

Controlli organizzati e diretti dal Direttore Generale che permetteranno nel 2021 di:

- monitorare e verificare la regolarità e la correttezza delle procedure svolte e degli atti adottati;
- rilevare la legittimità dei provvedimenti e registrare gli eventuali scostamenti rispetto alle norme vigenti;
- sollecitare l'esercizio del potere di autotutela del responsabile, ove vengano ravvisate patologie nell'atto amministrativo;
- migliorare la qualità degli atti amministrativi;
- indirizzare l'azione amministrativa verso percorsi semplificati e trasparenti in grado di garantire la massima imparzialità, anche attraverso la costruzione di un sistema di regole condivise;
- collaborare con le singole strutture (Aree/Servizi) per l'impostazione ed il continuo aggiornamento delle procedure.



H. MONITORAGGIO DEI RAPPORTI AMMINISTRAZIONE/SOGGETTI ESTERNI

Come previsto dall'articolo 1, comma 9, lettera e) della Legge n. 190/2012 e s.m.i., il Piano individua misure volte a realizzare il monitoraggio dei rapporti tra l'Ente ed i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti ed i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione. Per tale finalità verrà definita, nel corso del 2021, una procedura per monitoraggio di eventuali conflitti di interesse, la cui attuazione spetterà al Direttore Generale quale RPCT.



I. PATTI DI INTEGRITÀ NEGLI AFFIDAMENTI DI SERVIZI, LAVORI E FORNITURE DI BENI

Ai sensi dell'articolo 1, comma 17, della Legge n. 190/2012 e s.m.i. e come sancito da ANAC, le pubbliche amministrazioni hanno la facoltà di definire ed utilizzare, nell'affidamento di commesse, protocolli di legalità o patti d'integrità che rappresentano un sistema di condizioni la cui accettazione viene configurata dalla stazione appaltante come presupposto necessario e condizionante la partecipazione dei concorrenti ad una gara di appalto.

Essi mirano a stabilire un complesso di regole di comportamento finalizzato a prevenire fenomeni di corruzione e a valorizzare comportamenti eticamente adeguati per tutti i concorrenti e per il personale aziendale impiegato, ad ogni livello, nell'espletamento delle procedure di affidamento di beni, servizi e lavori e nel controllo dell'esecuzione del relativo contratto assegnato. L'implementazione di detti strumenti è resa, peraltro, indifferibile alla luce, anche, di quanto previsto dalle Linee Guida e dalle Intese sottoscritte tra ANAC, Prefetture ed Enti Locali le quali esortano le stazioni appaltanti ad ampliarne l'ambito di operatività quali mezzi di prevenzione capaci di interporre efficaci barriere contro le interferenze illecite nelle procedure di affidamento dei contratti pubblici, adottando protocolli di " nuova generazione ".

L'Ente d'Ambito Salerno, nel corso dell'anno 2021, intende: - elaborare patti di integrità e protocolli di legalità da imporre in sede di gara; - aderire a patti e protocolli esistenti; - inserire negli eventuali avvisi, bandi di gara e nelle lettere d'invito la clausola di salvaguardia secondo la quale il mancato rispetto del protocollo d'intesa o del patto d'integrità dà luogo all'esclusione della gara o alla risoluzione del contratto ai sensi dell'articolo 1456 del Codice Civile.



J. AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE E RAPPORTO CON LA SOCIETÀ CIVILE

Secondo quanto previsto dal PNA le pubbliche amministrazioni devono pianificare adeguate misure di sensibilizzazione della cittadinanza finalizzate alla promozione della cultura della legalità. Infatti, l'azione di prevenzione e contrasto della corruzione richiede l'instaurazione di un rapporto relazione di fiducia con i cittadini, gli utenti, le imprese, il quale deve essere implementato costantemente anche attraverso l'attivazione di canali dedicati alla segnalazione di episodi di cattiva amministrazione, conflitto d'interessi, corruzione, valorizzando il ruolo degli Sportelli Sociali e degli Uffici Amministrativi che rappresentano per missione istituzionale la prima interfaccia con la cittadinanza. Le modalità con le quali si attuerà il rapporto relazionale dovrà essere pubblicizzato in modo da rendere trasparente il processo di rappresentazione degli interessi da parte dei vari portatori.



K. LE AREE A MAGGIOR RISCHIO CORRUZIONE – ATTUAZIONE DELLE MISURE DI CONTRASTO

La Legge n. 190/2012 e s.m.i. individua alcune aree ed ambiti di attività della Pubblica Amministrazione dove, per la natura delle attività svolte, è più elevato il rischio di corruzione:

- scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi e gestione dell'esecuzione dei relativi contratti;
- concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- acquisizione e progressione del personale;
- provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari.

In esse, e su tutte le attività individuate a maggior rischio nel Piano, si concentreranno in misura maggiore, le azioni anticorruzione previste nel Piano e verrà data continuità, al fine di un loro affinamento e consolidamento, alle misure di prevenzione e contrasto alla corruzione quali: - incremento dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive di atto notorio/autocertificazioni previa definizione di una procedura e di programma dei controlli;

- verifiche della corretta composizione delle commissioni di gara;
- attuazione del Piano di Informatizzazione di cui all'articolo 24, comma 3-bis, della Legge 11 agosto 2014, n. 114 conversione in legge, con modificazioni, del Decreto Legge 24 giugno 2014, n. 90 "Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari";
- analisi propedeutica all'informatizzazione di processi sulla base delle esigenze effettive dell'Ente;



K. LE AREE A MAGGIOR RISCHIO CORRUZIONE – ATTUAZIONE DELLE MISURE DI CONTRASTO

- adeguamento degli atti d'incarico e dei contratti alle previsioni del Codice di Comportamento, inserendo la condizione dell'osservanza dei codici di comportamento per i collaboratori esterni a qualsiasi titolo, per i titolari di organo, per il personale di diretta collaborazione dell'autorità politica, per i collaboratori dei fornitori di beni o servizi od opere a favore dell'Amministrazione, nonché prevedendo la risoluzione o la decadenza dal rapporto in caso di violazione degli obblighi derivanti dai codici;
- obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi così come disciplinata dal Codice di Comportamento;
- inserimento nei contratti di assunzione del personale della clausola che prevede il divieto di prestare attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o autonomo) per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente;
- inserimento nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti della condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle P.A. nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto;
- nell'ambito della formazione delle commissioni di concorso/gara effettuazione controlli e accertamento sui procedimenti penali mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato;
- definizione di criteri oggettivi per l'erogazione di contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati (per attività ordinarie e straordinarie);
- disapplicazione di norme regolamentari obsolete.



A partire dal 1 aprile 2021 è vigente la procedura di segnalazione di illeciti da parte dei dipendenti, denominata «Whistleblowing»: viene, pertanto, garantita, nei confronti del dipendente che effettua segnalazioni, in ossequio a quanto previsto dall'articolo 54 bis del D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i., la tutela dell'anonimato, il divieto di discriminazione nonché la sottrazione al diritto dei accesso della denuncia effettuata.

È attiva la casella mail: segnalazioni.illeciti@edarifiutisalerno.it



Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità

- L'Ente d'Ambito Salerno è tenuto ad assicurare la qualità delle informazioni riportate nel sito istituzionale nel rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti dalle norme, assicurandone l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, nonché la conformità ai documenti originali in possesso dell'Amministrazione, l'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità.

Il Piano contiene le indicazioni atte a garantire che i documenti e gli atti oggetto di pubblicazione obbligatoria siano pubblicati:

- in forma chiara e semplice, tali da essere facilmente comprensibili al soggetto che ne prende visione;
- completi nel loro contenuto e degli allegati costituenti parte integrante e sostanziale dell'atto;
- con l'indicazione della loro provenienza e previa attestazione di conformità all'originale in possesso dell'amministrazione;
- tempestivamente e, comunque, non oltre 3 giorni dalla loro efficacia;
- per un periodo di 5 anni decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione.

Gli atti che producono i loro effetti oltre i 5 anni, devono, in ogni caso, essere pubblicati fino alla data di efficacia.

Allo scadere del termine sono conservati e resi disponibili all'interno di distinte sezioni di archivio.

- in formato di tipo aperto (articolo 68 del Codice dell'Amministrazione Digitale, di cui al D.Lgs. 82/2005 e s.m.i.) e saranno riutilizzabili ai sensi del D.Lgs. 196/2003, senza ulteriori restrizioni diverse dall'obbligo di citare la fonte e di rispettarne l'integrità.

Gli atti che vengono pubblicati possono essere interni all'ente oppure provenire da altri enti esterni o da soggetti privati.

Sia gli atti interni che quelli esterni sono pubblicati in versione integrale e conforme all'originale, ivi compresi i relativi allegati.

I provvedimenti sono forniti in un formato informatico che ne garantisca l'inalterabilità".



MISURE ORGANIZZATIVE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA

Il Piano 2021-2023 definisce le misure, i modi, e le iniziative per l'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ivi comprese le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi facenti capo settori dell'Amministrazione.

Perseguendo l'obiettivo della condivisione nell'attuazione e della più ampia responsabilizzazione, l'inserimento dei documenti e dei dati nell'apposita sezione del sito istituzionale dell'Ente avviene con modalità, ove possibile, delegata: l'attività riguarda, infatti, tutti gli uffici, ciascuno per le proprie competenze e secondo le tipologie di atti o documenti la cui pubblicazione è obbligatoria per legge.

Pertanto, ai referenti dei singoli uffici sono attribuite apposite credenziali per l'accesso e l'utilizzo degli strumenti di pubblicazione e successivo aggiornamento/monitoraggio.



TRASPARENZA E DISCIPLINA DELLA TUTELA DEI DATI PERSONALI (REG. UE 2016/679)

Il regime normativo per il trattamento di dati personali da parte dei soggetti pubblici, restando fermo il principio che esso è consentito unicamente se ammesso da una norma di legge o di regolamento, impone che l'Ente, prima di mettere a disposizione sui propri siti web istituzionali dati e documenti (in forma integrale o per estratto, ivi compresi gli allegati) contenenti dati personali, verifichi che la disciplina in materia di trasparenza contenuta nel D.Lgs. 33/2013 o in altre normative, anche di settore, preveda l'obbligo di pubblicazione.

Dal momento, tuttavia, che l'attività di pubblicazione dei dati sui siti web per finalità di trasparenza, anche se effettuata in presenza di idoneo presupposto normativo, deve avvenire nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all'articolo 5 del Regolamento (UE) 2016/679, l'Ente d'Ambito Salerno, in ossequio ai principi di adeguatezza, pertinenza e limitazione a quanto necessario rispetto alle finalità per le quali i dati personali sono trattati (*minimizzazione dei dati*) e a quelli di esttezza e aggiornamento degli stessi, provvederà ad adottare tutte le misure ragionevoli al fine di cancellare o rettificare tempestivamente i dati inesatti rispetto alle finalità per le quali sono trattati.

Alla luce delle norme suddette per le questioni di carattere generale riguardanti la protezione dei dati personali, il DPO costituisce riferimento anche per il RPCT pur non potendosi sostituire ad esso nell'esercizio delle funzioni (Es. il caso delle istanze di riesame di decisioni sull'accesso civico generalizzato che, sono decise dal RPCT con richiesta di parere al Garante per la Protezione dei dati personali ai sensi dell'articolo 5, comma 7, del D.Lgs. n. 33/2013).



ACCESSO CIVICO

L'articolo 5 del D.Lgs. 33/2013, così come modificato dal D.Lgs. 97/2016, disciplina il diritto all'accesso civico che prevede la possibilità per chiunque di richiedere, senza alcuna motivazione e formalità, i documenti, le informazioni o i dati che le pubbliche amministrazioni abbiano omesso di pubblicare a fronte dell'obbligo imposto dal legislatore (accesso civico "semplice") e di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 33/2013, riconosciuto "allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico" (accesso civico "generalizzato").

Il Piano garantisce la piena attuazione della suddetta normativa e, pertanto, la piena accessibilità alle informazioni relative alla propria attività prevedendo al suo interno le modalità per l'esercizio del diritto.

Tutti i riferimenti, le informazioni e la modulistica sono disponibili nell'apposita sottosezione denominata «Altri contenuti/Accesso Civico» della sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale dell'Ente d'Ambito

. Al fine di dare piena e concreta attuazione al diritto di accesso come sancito dalle nuove norme l'Ente provvede a dotarsi di un "Regolamento per l'esercizio del diritto di accesso ai dati, alle informazioni, ai documenti amministrativi" che è approvato in uno al PTCP 2021/2023.



GLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Al fine di dare attuazione alla disciplina della trasparenza è stata inserita nella home page del sito istituzionale dell'Ente www.edarifiuti.it un'apposita sezione denominata "Amministrazione Trasparente", i cui contenuti sono stati riorganizzati in base alle regole stabilite dal D.Lgs. n. 33/2013, come modificato dal D.Lgs. n. 97/2016, secondo il formato, la struttura, le tempistiche e le norme. Detta pagina, per effetto della ristrutturazione del sito istituzionale dell'Ente, in corso di realizzazione, sarà riorganizzata e resa maggiormente fruibile.

IL PTPC, per quanto concerne gli obblighi di pubblicazione, contiene una parte specifica nel quale sono stati inseriti:

- gli obblighi di pubblicazione imposti dalla legge e quelli ulteriori previsti dall'Ente per favorire la massima trasparenza dell'attività amministrativa;
- le azioni, di tipo organizzativo ed informatiche, per il monitoraggio e la sua implementazione.



MONITORAGGIO E RISPETTO DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA

Il PTPC definisce le misure organizzative attraverso il quale il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza verifica il corretto adempimento da parte degli uffici delle disposizioni previste dal D.Lgs. 33/2013 e s.m.i. Detto monitoraggio avviene secondo le seguenti modalità:

- accesso diretto al portale;
- astrazione dati excel dalle tabelle pubblicate per verificare la completezza dei dati;
- segnalazioni dai settori su problematiche riscontrate
- richiesta al Direttore di apposite attestazioni avente ad oggetto l'avvenuto o il non avvenuto adempimento degli obblighi di pubblicazione.
- Il Piano definisce, altresì, i compiti specifici attribuiti all'OIV ove nominato, a cui spetta:
 - la verifica della coerenza tra gli obiettivi previsti nel Piano di Prevenzione della Corruzione e quelli indicati nel Piano Esecutivo di Gestione;
 - la valutazione dell'adeguatezza degli indicatori degli obiettivi previsti nel PTPC;
 - utilizzare le informazioni e i dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza ai fini della misurazione e valutazione delle performance sia organizzativa, sia individuale;
 - l'attestazione dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione.



NORMATIVA DI RIFERIMENTO

LEGGI DELLO STATO

- - D.Lgs. n. 179 del 26 agosto 2016 “Modifiche ed integrazioni al Codice dell'Amministrazione Digitale di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ai sensi dell'articolo 1 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”
- - Legge n. 124 del 7 agosto 2015 “Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”;
- - D.Lgs. n. 50 del 18 aprile 2016 “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”;
- - Legge n. 136 del 13 agosto 2010 “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia”;
- - Legge n. 15 del 4 marzo 2009 “Delega al Governo finalizzata all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico ed all'efficienza e trasparenza delle Pubbliche Amministrazioni nonché disposizioni integrative delle funzioni attribuite al Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro ed alla Corte dei Conti”;
- - D.Lgs. n. 150 del 27 ottobre 2009 “Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni” e successive modificazioni ed integrazioni;



NORMATIVA DI RIFERIMENTO – LEGGI DELLO STATO

- - Decreto 12 marzo 2010 del Ministero per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione di concerto con il Ministro dell'Economia e Finanze “Definizioni delle attribuzioni della Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche”
- - Intesa del 24 luglio 2013 tra Governo, Regioni ed Enti Locali per l'attuazione dell'articolo 1, comma 60 e 61 della Legge n. 190 del 6 novembre 2012 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione”;
- - Circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 1/2013 in ordine alla Legge n. 190/2012 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione”;
- - Legge n. 190 del 6 novembre 2012 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione” e successive modificazioni ed integrazioni;
- - D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni” e successive modificazioni ed integrazioni;
- - D.Lgs. n. 39 dell'8 aprile 2013 “Disposizioni in materia di inconferibilità ed incompatibilità di incarichi presso le Pubbliche Amministrazioni e presso gli Enti Privati di controllo pubblico a norma dell'articolo 1, comma 49 e 50 della Legge 6 novembre 2012, n. 190”;
- - D.L. n. 69 del 21 giugno 2013 “Disposizioni urgenti per il rilancio dell'Economia” convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 98 del 9 agosto 2013;



NORMATIVA DI RIFERIMENTO - LEGGI DELLO STATO

- - D.L. n. 101 del 31 agosto 2013 “Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle Pubbliche Amministrazioni” convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 125 del 30 ottobre 2013;
- - D.Lgs. n. 235 del 31 dicembre 2012 “Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto Pag. 42 a 45 di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi a norma dell'articolo 1, comma 63, della Legge 6 novembre, n. 190”;
- - D.P.R. n. 62 del 16 aprile 2013 “Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”;
- - D.Lgs. n. 97 del 25 maggio 2016 “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della Legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”.
- - Legge n. 241 del 7 agosto 1990 “Nuove norme sul procedimento amministrativo” e successive modificazioni ed integrazioni;
- - D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000 “Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali a norma dell'articolo 31 della legge 3 agosto 1999 n. 265” e successive modificazioni ed integrazioni;
- - D.Lgs. n. 165 del 30 marzo 2001 “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”.



DELIBERE E DETERMINAZIONI ANAC

- Delibera CIVIT n. 72/2013 “Approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione”;
- Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 “Aggiornamento 2015 del Piano Nazionale Anticorruzione”;
- Determinazione n. 6 del 28 aprile 2015 “Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti “c.d. whistleblower)”;
- Delibera n. 831 del 3 agosto 2016 “Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016”;
- Delibera n. 833 del 3 agosto 2016 “Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell'ANAC in caso di incarichi inconferibili e incompatibili”;
- Delibera n. 973 del 14 settembre 2016 Linee guida n. 1, di attuazione del D.Lgs. n. 50/2016 recanti “Indirizzi generali sull'affidamento dei servizi attinenti all'architettura ed all'ingegneria”;
- Delibera n. 1005 del 21 settembre 2016 Linee guida n. 2, di attuazione del D.Lgs. n. 50/2016 recanti “Offerta economicamente più vantaggiosa”;



DELIBERE E DETERMINAZIONI ANAC

- Delibera n. 1096 del 26 ottobre 2016 Linee guida n. 3, di attuazione del D.Lgs. n. 50/2016 recanti “Nomina, ruolo e compiti del Responsabile Unico del Procedimento per l'affidamento di appalti e concessioni”;
- Delibera n. 1096 del 26 ottobre 2016 Linee guida n. 3, di attuazione del D.Lgs. n. 50/2016 recanti “Nomina, ruolo e compiti del Responsabile Unico del Procedimento per l'affidamento di appalti e concessioni”;
- Delibera n. 1097 del 26 ottobre 2016 Linee guida n. 4, di attuazione del D.Lgs. n. 50/2016 recanti “Procedure per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, indagini di mercato e formazione e gestione degli elenchi di operatori economici”;
- Delibera n. 1190 del 16 novembre 2016 Linee guida n. 5, di attuazione del D.Lgs. n. 50/2016 recanti “Criteri di scelta dei commissari di gara e di iscrizione degli esperti nell'Albo nazionale obbligatorio dei componenti delle commissioni giudicatrici”;



DELIBERE E DETERMINAZIONI ANAC

- Delibera n. 1293 del 16 novembre 2016 Linee guida n. 6, di attuazione del D.Lgs. n. 50/2016 recanti “Indicazione dei mezzi di prova adeguati e delle carenze nell’esecuzione di un precedente contratto di appalto che possano considerarsi significative per la dimostrazione delle circostanze di esclusione di cui all’art. 80, comma 5, lett. c) del Codice;
- Determinazione n. 1309 del 28 dicembre 2016 “Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all’accesso civico di cui all’art. 5, comma 2, ed articolo 5-bis, comma 6, del D.Lgs. n. 33/2013 recante “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte della pubbliche amministrazioni”;
- Determinazione n. 1310 del 28 dicembre 2016 “Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.Lgs. n. 33/2013 come modificato dal D.Lgs. n. 97/2016”;
- Piano Nazionale Anti Corruzione 2018;
- Piano Nazionale Anti Corruzione 2019.

ENTE D'AMBITO PER IL SERVIZIO DI GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI URBANI



Ambito Territoriale Ottimale Salerno

EDA

BOZZA PER CONSULTAZIONE PUBBLICA
PTPC 2021 – 2023

Piano Triennale di Prevenzione della
Corruzione contenente anche il Programma
Triennale per la Trasparenza e l'Integrità

Salerno, 29/03/2021

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
F.to Dott. Bruno Di Nesta